

Novembre 2013

**Revisione della legge sulla protezione dell'ambiente (LPAmb)
come controprogetto indiretto all'iniziativa popolare «Per
un'economia sostenibile ed efficiente in materia di gestione
delle risorse (economia verde)»**

Indice

Sintesi	3
1 Antefatti e oggetto della consultazione	5
2 Prese di posizione pervenute	6
3 Valutazione generale	7
3.1 Sintesi	7
3.2 Cantoni.....	13
3.3 Partiti politici.....	13
3.4 Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	14
3.5 Organizzazioni economiche	14
3.6 Organizzazione ambientaliste e per lo sviluppo	15
3.7 Organizzazioni dei consumatori.....	15
3.8 Rifiuti e materie prime	15
3.9 Commercio al dettaglio	16
3.10 Economia forestale ed economia del legno	16
3.11 Altri partecipanti alla consultazione.....	16
4 Principali riscontri ordinati per temi (articoli)	17
4.1 Informazioni ambientali	17
4.1.1 Art. 10e cpv. 1 frase introduttiva e cpv. 3 - Informazione e consulenza sulla protezione dell'ambiente	17
4.2 Utilizzo efficiente delle risorse naturali	18
4.2.1 Art.10h - Utilizzo efficiente delle risorse naturali	18
4.3 Rifiuti e materie prime	20
4.3.1 Art. 30b cpv. 2bis - Raccolta	21
4.3.2 Art. 30d - Riciclaggio.....	21
4.3.3 Art. 30e - Deposito definitivo	22
4.3.4 Art. 30h - Impianti per lo smaltimento dei rifiuti	22
4.3.5 Art. 32a bis seconda frase - Tassa di smaltimento anticipata	23
4.4 Riduzione del carico inquinante causato dalle materie prime e dai prodotti	23
4.4.1 Art. 35d - Informazione sui prodotti	23
4.4.2 Art. 35e - Rapporto sulle materie prime e i prodotti	25
4.4.3 Art. 35f - Requisiti per l'immissione in commercio di prodotti e materie prime	26
4.4.4 Art. 35g - Obbligo di diligenza	27
4.4.5 Art. 35h – Tracciabilità	28
4.4.6 Altre osservazioni in merito agli articoli 35d - 35h - Riduzione del carico inquinante causato dalle materie prime e dai prodotti	29

4.5	Esecuzione	30
4.5.1	Art. 41 cpv. 1 - Competenze esecutive della Confederazione	30
4.5.2	Art. 41a - Collaborazione con le organizzazioni economiche	31
4.6	Promozione	32
4.6.1	Art. 49 cpv. 1 - Formazione e ricerca	32
4.6.2	Art. 49a - Informazione e consulenza	32
4.6.3	Art. 53 cpv. 1 lett. a bis, Cooperazione internazionale per la protezione dell'ambiente	32
4.7	Disposizioni penali - art. 61 cpv. 1 lett. m bis	33
4.8	Altro.....	33
5	Allegato B: abbreviazioni	35
5.1	Elenco generale delle abbreviazioni incluse le categorie di partecipanti alla consultazione	35
5.2	Elenco delle abbreviazioni dei partecipanti alla consultazione	35

Sintesi

a) Oggetto della consultazione

Oggetto della consultazione è il progetto di revisione del 26 luglio 2013 della legge sulla protezione dell'ambiente (LPAmb). La revisione della LPAmb costituisce un controprogetto indirizzato all'iniziativa popolare federale «Per un'economia sostenibile ed efficiente in materia di gestione delle risorse (economia verde)». La revisione della LPAmb mira a integrare nella legislazione condizioni quadro idonee per rendere i consumi più ecologico, per chiudere cicli dei materiali ancora aperti e fornire informazioni sull'uso efficiente delle risorse. L'efficacia di queste misure è rafforzata dalla promozione di iniziative su base volontaria in collaborazione con gli ambienti economici, scientifici e sociali.

b) Prese di posizione pervenute e quadro complessivo

Con missiva del 26 giugno 2013 sono stati invitati a prendere posizione 139 destinatari. Fino al 21 ottobre 2013 sono pervenute complessivamente 148 prese di posizione, di cui 86 inoltrate da destinatari invitati. 53 destinatari hanno rinunciato a prendere posizione.

Il progetto posto in consultazione è stato commentato attentamente. Dei 148 partecipanti alla consultazione, 108 si sono espressi complessivamente a favore. Tra questi vi sono praticamente tutti i Cantoni, la DCPA, 5 partiti politici (PPD, PS, Partito verde-liberale, PES, PEC) 2 associazioni dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna (ACS, UCS), 10 organizzazioni economiche, tutte le organizzazioni ambientaliste e per lo sviluppo, 3 organizzazioni dei consumatori, 20 associazioni per la gestione dei rifiuti, 4 rappresentanti del commercio al dettaglio (IG DHS, Coop, Migros, SWISSCOFEL), 3 rappresentanti dell'economia forestale e 24 Altri. La grande maggioranza delle prese di posizione favorevoli chiede tuttavia l'adozione di ampie norme più incisive, mentre altri chiedono la rinuncia a singole misure o a un loro indebolimento (cfr. numero 4).

Il progetto viene respinto nella forma presentata da 38 partecipanti, segnatamente da 1 Cantone (AR), da tre partiti (UDC, PLR, PBD), 1 associazione dei Comuni, una delle città e una delle regioni di montagna (SAB), 13 organizzazioni economiche (fra cui economie svizzere, Unione svizzera delle arti e mestieri), 1 organizzazione dei consumatori, 5 associazioni della gestione dei rifiuti, 4 rappresentanti del commercio al dettaglio (SRF, GastroSuisse, SBC, Jardin Suisse) 10 Altri (tra cui Centre Patronal e Unione petrolifera). I partecipanti motivano il loro parere negativo affermando soprattutto che l'attuale LPAmb già basterebbe per adottare misure supplementari volte a incrementare l'efficienza nell'uso delle risorse. Inoltre il progetto consentirebbe un intervento sproporzionato dello Stato nell'economia e ometterebbe di indicare chi dovrebbe poi sopportare i costi per l'economia causati dall'uso delle formulazioni «può».

Un'ulteriore distinzione può essere operata tra coloro che considerano la revisione troppo incisiva e quelli che la considerano troppo blanda. Per 67 partecipanti alla consultazione le

nuove disposizioni sono troppo incisive, 64 partecipanti le ritengono troppo blande e 14 partecipanti le giudicano equilibrate.

c) Proposte sul tema «Obiettivo e reporting»

In linea di principio vengono prevalentemente **approvate**. Tra le principali richieste di modifica vi sono da un lato la quantificazione degli obiettivi fissati, la considerazione della **salvaguardia delle risorse** e la chiusura dei cicli dei materiali. Dall'altro lato si chiede di tenere esplicitamente conto dell'**economicità** e si auspica un migliore **coordinamento internazionale** nella scelta dei provvedimenti.

d) Proposte sul tema «Rifiuti e materie prime»

Una stretta maggioranza delle prese di posizione critica o respinge l'**obbligo di ripresa per gli imballaggi**.

La grande maggioranza dei partecipanti alla consultazione appoggia la modifica concernente la **valorizzazione** dei rifiuti, le disposizioni riguardanti gli **impianti di smaltimento dei rifiuti** nonché l'integrazione relativa alla **tassa di smaltimento anticipata**. In parte viene chiesto che determinate disposizioni non vengano disciplinate nella LPAmb, bensì nell'ordinanza tecnica sui rifiuti.

e) Proposte sul tema «Consumo e produzione»

In linea di massima, la maggioranza dei partecipanti **accoglie i cambiamenti proposti**. Vengono richieste sia disposizioni più ampie (p. es. La formulazione «deve» invece della formulazione «può», altri strumenti di incentivazione), come pure restrizioni (p. es. limitazioni dell'obbligo di reporting per le aziende all'applicazione di standard di sostenibilità riconosciuti a livello internazionale oppure a materie prime e beni di consumo particolarmente critici o un maggiore coordinamento internazionale). Controversa e sostenuta soltanto da un'esigua minoranza è la disposizione relativa all'informazione ambientale sui prodotti.

f) Proposte sul tema «Strumenti trasversali»

La **Piattaforma Economia verde** riscontra i favori della gran parte dei partecipanti alla consultazione, i quali si attendono che alla piattaforma venga ora data concretezza nell'ambito del messaggio.

Altrettanto favorevolmente vengono accolte le disposizioni in materia di **formazione, informazione e consulenza**, seppur con qualche riserva e con alcune richieste di modifica (p. es. sostegno a progetti di formazione e innovazioni).

Un maggiore **impegno internazionale** viene accolto praticamente all'unanimità.

1 Antefatti e oggetto della consultazione

Il 6 settembre 2012 un comitato d'iniziativa ha depositato presso la Cancelleria federale - entro il termine prescritto e con il numero di firme richiesto - l'iniziativa popolare federale «Per un'economia sostenibile ed efficiente in materia di gestione delle risorse (economia verde)». Il 27 febbraio 2013 il Consiglio federale ha deciso di respingere l'iniziativa e preparare una revisione della legge sulla protezione dell'ambiente (LPAmb) come controprogetto indiretto. L'8 marzo 2013 il Consiglio federale ha inoltre approvato il piano d'azione «Economia verde», che costituisce una base per la revisione.

Il progetto di revisione della LPAmb posto in consultazione dal Consiglio federale a fine giugno 2013 mira ad ancorare nella legislazione sulla protezione dell'ambiente condizioni quadro idonee per gestire i consumi in modo più ecologico, chiudere cicli dei materiali aperti e fornire informazioni sull'uso efficiente delle risorse. L'efficacia di queste misure è rafforzata dalla promozione di iniziative su base volontaria in collaborazione con gli ambienti economici, scientifici e sociali.

Le **modifiche della LPAmb** riguardano i seguenti quattro ambiti:

- **Obiettivo e reporting**, con un *obiettivo generale volto a migliorare l'uso efficiente delle risorse nella produzione e nel consumo*, per ridurre in modo considerevole il carico ambientale e istituire un *reporting periodico* sull'evoluzione dell'uso efficiente delle risorse, tenendo altresì conto del carico inquinante concausato all'estero.
- **Rifiuti e materie prime**, con integrazioni e precisazioni della basi legali per chiudere *cicli dei materiali ancora aperti* (fra cui quello del fosforo), favorire un maggior impiego di *materie riciclate* (ghiaia), sottoporre all'obbligo di autorizzazione gli impianti per lo smaltimento dei rifiuti e tenere maggiormente conto dello stato della tecnica. Inoltre, occorre conferire alla Confederazione le competenze necessarie per introdurre nel settore del commercio al dettaglio un *obbligo di ripresa* per determinati materiali d'imballaggio, così da migliorarne la valorizzazione.
- **Consumo e produzione**, con l'obiettivo di ridurre gli effetti di un prodotto sull'ambiente durante il suo intero ciclo di vita. Questo obiettivo deve essere raggiunto mediante *accordi volontari* con l'economia e *all'occorrenza con prescrizioni concernenti l'informazione e il reporting sui prodotti e l'immissione in commercio dei prodotti*. Al contempo occorre creare anche una base giuridica che consenta l'introduzione di una regolamentazione analoga a quella dell'UE che disciplini il divieto di mettere in commercio legno raccolto illegalmente.
- **Strumenti trasversali**, tra cui una *Piattaforma Economia verde* per concretizzare e attuare - in stretta collaborazione con gli ambienti economici, scientifici e sociali - provvedimenti comuni e volontari volti a sviluppare costantemente l'economia verde. Considerata la pressione globale che grava sulle risorse naturali, è altresì necessario intensificare *l'impegno internazionale della Svizzera* per un uso più efficiente delle risorse.

La procedura di consultazione per la modifica della legge è stata avviata il 26 giugno 2013 e si è conclusa il 30 settembre 2013. Per il presente rapporto sono state considerate tutte le prese di posizione pervenute entro il 21 ottobre 2013.¹

2 Prese di posizione pervenute

Con missiva del 26 giugno 2013 sono stati invitati a prendere posizione 139 destinatari (cfr. Figura 2-1).

Fino al 21 ottobre 2013 sono pervenute complessivamente 148 prese di posizione,² 86 delle quali inoltrate da destinatari invitati. Di conseguenza, dei 139 invitati 53 non hanno fornito alcun parere. Due partecipanti alla consultazione hanno esplicitamente rinunciato a prendere posizione,³ 62 hanno preso posizione spontaneamente, ossia senza essere stati invitati. Una panoramica delle prese di posizione pervenute ordinata per tipi di destinatari è disponibile alla Figura 2-1. Un riepilogo di tutti i partecipanti alla consultazione è disponibile nell'elenco delle abbreviazioni al capitolo 5.2 a pagina 35.

¹ Ai Cantoni è stata concessa una proroga del termine fino al 15 ottobre 2013.

² Ai Cantoni è stata concessa una proroga del termine fino al 15 ottobre 2013. Tutte le prese di posizione pervenute entro il 21 ottobre sono state considerate nella valutazione.

³ Unione padronale svizzera (UPS), Funivie Svizzere.

Figura 2-1 Partecipanti alla consultazione invitati e prese di posizione pervenute

Destinatari	Invitati	Pervenute	di cui da non invitati
Cantoni e commissioni/conferenze dei Cantoni [Cantoni]	29	29	1
Partiti politici [Partiti]	12	8	-
Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna [Comuni, città e regioni di montagna]	3	3	-
Associazioni mantello nazionali dell'economia e altre organizzazioni economiche [Organizzazioni economiche]	17	24	12
Organizzazioni ambientaliste e per lo sviluppo	19	8	1
Organizzazioni dei consumatori	4	4	-
Economia dei rifiuti e delle materie prime(associazioni di categoria, associazioni professionali) [Gestione dei rifiuti]	17	25	12
Detailhandel	12	8	2
Economia forestale, economia del legno [Economia forestale]	21	3	-
Organizzazioni scientifiche e altri partecipanti alla consultazione [Altri]	5	36	34
Totale	139	148	62

Osservazioni: Rispetto all'elenco dei destinatari partecipanti alla consultazione invitati, per il presente rapporto sono stati riassunti nella categoria «Cantoni» i Cantoni e le Commissioni/Conferenze, nella categoria «Organizzazioni economiche» le associazioni mantello dell'economia e altre organizzazioni economiche attive a livello svizzero, e nella categoria «Altri» le organizzazioni ambientaliste e per lo sviluppo nonché le organizzazioni economiche e altri partecipanti alla consultazione. Tra parentesi quadre ([]) (laddove utilizzate) è indicata l'abbreviazione del Gruppo dei partecipanti alla consultazione.

3 Valutazione generale

3.1 Sintesi

Il progetto posto in consultazione ha suscitato grande interesse presso i partecipanti, che lo hanno commentato attentamente, ma anche in modo molto controverso. La valutazione generale e i principali punti ordinati secondo le quattro categorie di provvedimenti (Obiettivo e reporting, Rifiuti e materie prime, Consumo e produzione, Strumenti trasversali) possono essere riassunti come segue:

a) Valutazione generale

La **valutazione generale dell'intero progetto posto in consultazione** può essere sintetizzata come segue (cfr. anche la sintesi nella Figura 3-1):

- Il progetto posto in consultazione è **approvato** nel suo complesso da 108 partecipanti alla consultazione, 4 dei quali lo appoggiano pienamente e 104 con riserva di adeguamenti. Tra questi vi sono:

- praticamente tutti i Cantoni (ad eccezione del Canton AR);
- 5 partiti (PPD, PEV, pvl, PES, PS);
- 2 associazioni dei comuni, delle città e delle regioni di montagna (ACS, UCS);
- 10 organizzazioni economiche; (USC, USS, TS, VELEDES, USVP, ZPK, Öbu, UPSC, USPv, Swisscleantech);
- tutte le organizzazioni ambientaliste e per lo sviluppo partecipanti (FFU, Greenpeace, PN, PUSCH, WWF, ATA, FMH, DB);
- 3 organizzazioni dei consumatori (ACSL, FRC, SKS);
- 20 attori / associazioni della gestione dei rifiuti (VSMR, SR, ASIR, ADSR, cemsuisse, SARS, VKS GEOL, IGORA, FVG, FERRO, PET-R, REAL, renergia, RPK, TEXAID, ZAR, VKRS, KVS, GKR);
- 4 rappresentanti del commercio al dettaglio (CI CDS, Coop, FCM, SWISSCOFEL);
- 3 rappresentanti dell'economia forestale (Lignum, EFS, SFS);
- 25 Altri ((KFH, OFU, FiBL, AWS, BIO, HKBB, Vacca Madre, USDCR, SVGW, AEE, biomasse, EPEA, IGEB, Ökostrom Schweiz, Regioenergie, FFS, Stahl, stiftungfarbe, SwissEng, SwissOlio, Syngenta, UFS, winmit, Zürich, Dittmar).
- 38 partecipanti alla consultazione **respingono** il progetto nella forma presentata:
 - 1 Cantone (AR);
 - 3 partiti (PBD, PLR, UDC);
 - 1 associazione dei comuni, delle città e delle regioni di montagna (SAB);
 - 13 organizzazioni economiche (economiesuisse, costruzioni svizzera, SGV, COM-MERCIOCH, Promarca, ALLEANZA, PMI, swissbrick, TVS, SKW, scienceindustries, Swico, Swissmem);
 - nessuna organizzazione ambientalista e per lo sviluppo;
 - 1 organizzazione dei consumatori (kf);
 - 5 attori / associazioni della gestione dei rifiuti (ASIC, SSIC, VSS lubes, FKB, ASIG);
 - 4 rappresentanti del commercio al dettaglio (SRF, GastroSuisse, PCS, Jardin Suisse);
 - nessun rappresentante dell'economia forestale;
 - 10 Altri (ANS, ASTAG, CP, ecoswiss, USIE, CHOCOSUISSE, Energieforum, FER, UP, Infra).

Un'ulteriore distinzione può essere operata tra coloro che considerano la **revisione troppo incisiva e quelli che la considerano troppo blanda**.⁴

- Per 67 partecipanti alla consultazione le nuove disposizioni sono in generale **troppo incisive**:
 - 3 Cantoni (AR, GL, SG);

⁴ Valutare se per un partecipante alla consultazione le disposizioni sono troppo incisive o troppo blande non è stato possibile in tutti i casi, dacché per i vari articoli vengono fatte affermazioni in parte contrastanti.

- 3 partiti (PBD, PLR, UDC);
- 1 associazione dei comuni, delle città e delle regioni di montagna (SAB);
- 19 organizzazioni economiche (economiesuisse, costruzioneesvizzera, SGV, USC, VELEDES, COMMERCIOCH, Promarca, ALLEANZA, PMI, VLSF, swissbrick, ZPK, UPSC, TVS, SKW, scienceindustries, Swico, USPv, Swissmem);
- 1 organizzazione dei consumatori (kf);
- 11 attori / associazioni della gestione dei rifiuti (ASIR, FSKB, ADSR, cemsuisse, SBV-SEE, VSS lubes, FKB, REAL, renergia, ASIG, KVS);
- 8 rappresentanti del commercio al dettaglio (SRF, CI CDS, GastroSuisse, Coop, FCM, SWISSCOFEL, PCS, Jardin Suisse);
- 2 rappresentanti dell'economia forestale (Lignum, ILS);
- 19 Altri (FiBL, ANS, ASTAG, BIO, CP, ecoswiss, HKKB, Vacca Madre, USDCR, SSI-GA, USIE, CHOCOSUISSE, Energieforum, UP, FER, IGEB, Infra, Stahl, Syngenta).
- 64 partecipanti alla consultazione giudicano le nuove disposizioni in generale **troppo blande**:
 - 23 Cantoni (AG, AI, BE, BL, BS, FR, GE, JU, NE, NW, OW, SH, SO, TG, TI, UR, VD, VS, ZG, ZH, DCPA, CCA, CDPNP);
 - 4 partiti (PEV, pvl, PES, PS);
 - 2 associazioni dei comuni, delle città e delle regioni di montagna (ACS, UCS);
 - 4 organizzazioni economiche (USS, TS, Öbu, Swisscleantech);
 - tutte le organizzazioni ambientaliste e per lo sviluppo partecipanti (FFU, Greenpeace, PN, PUSCH, WWF, ATA, FMH, DB);
 - 3 organizzazioni dei consumatori (ACSL, FRC, SKS);
 - 10 attori / associazioni della gestione dei rifiuti (SR, VKS, CH GEOL, IGORA, FERRO, PET-R, TEXAID, ZAR, VKRS, GKR);
 - 1 rappresentante dell'economia forestale (SFS);
 - 9 Altri (OFU, ASS, AEE, EPEA, SwissOlio, winmit, UFS, Zurigo, Dittmar).
- Solo 14 partecipanti alla consultazione dichiarano nelle loro prese di posizione che il progetto posto in consultazione **va bene così com'è**:
 - 3 Cantoni (CR, LU, SZ);
 - 1 partito (PPD);
 - 4 attori / associazioni della gestione dei rifiuti (VSMR, SARS, FVG, RPK);
 - 6 Altri (KFH, biomasse, Ökostrom Schweiz, Regioenergie, FFS, SwissEng).

Figura 3-1: Sintesi della valutazione generale e dell'atteggiamento di base

Destinatari	Approvazione			Re-spin-gimen-to	Atteggiamento di fondo		
	piena-mente	con riserva di adeguamenti	Somma		va bene così com'è	troppo incisivo	troppo blando
Cantoni	0	28	28	1	3	3	23
Partiti	0	6	6	3	1	3	5
Comuni, città e regioni di montagna	0	2	2	1	0	1	2
Organizzazioni economiche	0	10	10	13	0	19	4
Organizzazioni ambientaliste e per lo sviluppo	0	8	8	0	0	0	8
Organizzazioni dei consumatori	0	3	3	1	0	1	3
Gestione dei rifiuti	2	18	20	5	4	11	10
Commercio al dettaglio	0	4	4	4	0	8	0
Economia forestale	0	3	3	0	0	2	1
Altri	2	22	24	10	6	19	8
Tutte le prese di posizione	4	104	108	38	14	67	64

Nota: Per il raggruppamento dei destinatari cfr. le note relative alla **Figura 2-1** nonché l' Allegato B: abbreviazioni.

b) Obiettivo e reporting

Le misure proposte per il settore Obiettivo e reporting sono **sostanzialmente appoggiate** dalla maggioranza di partecipanti che hanno preso posizione in questo settore. Solo una piccola minoranza si dichiara contraria. La considerazione del carico inquinante concausato all'estero viene appoggiata esplicitamente nella maggioranza delle prese di posizione, ma in alcune viene respinta. Nella maggior parte delle prese di posizione vengono tuttavia formulate varie proposte di modifica. Le principali richieste di integrazione riguardano i seguenti aspetti:

- la definizione di obiettivi parziali concreti (specifici per settore) per l'orizzonte temporale a breve nonché integrazione di un obiettivo generale volto a preservare le risorse e usarle in modo più efficiente;
- la menzione esplicita del risparmio di risorse e della chiusura dei cicli dei materiali (sia nell'obiettivo che nel reporting);
- il reporting anche sullo stato del raggiungimento dell'obiettivo e sull'efficacia dei provvedimenti adottati;
- la considerazione esplicita dell'economicità e il miglioramento del coordinamento internazionale nella scelta dei provvedimenti.

c) Rifiuti e materie prime

Una larga minoranza dei partecipanti alla consultazione è favorevole all'**obbligo di ripresa per gli imballaggi** (art. 30b cpv. 2bis LPAmb), mentre una stretta maggioranza valuta questo articolo in modo critico o lo respinge. Le richieste più frequenti sono che non insorgano obblighi o discriminazioni del commercio al dettaglio, che le possibilità di ripresa siano previste per tutti i punti vendita e che si tratti di un obbligo di raccolta e non di un obbligo di ripresa.

Una larga maggioranza dei partecipanti alla consultazione è fondamentalmente favorevole alla modifica concernente il **riciclaggio dei rifiuti** nell'articolo 30d capoverso 1 LPAmb. Tuttavia chiede che sia introdotta una gerarchia dei rifiuti e la definizione di stato della tecnica. Una larga maggioranza dei partecipanti alla consultazione accoglie con favore almeno uno degli obblighi di riciclaggio delle sostanze menzionate nell'articolo 30d capoverso 2 LPAmb. Molti degli attori favorevoli chiedono tuttavia di integrare questa regolamentazione nell'ordinanza tecnica sui rifiuti. La maggioranza dei partecipanti alla consultazione è favorevole anche alla modifica nell'articolo 30d capoversi 3 e 4 LPAmb. I suggerimenti più frequenti in relazione al capoverso 3 riguardano l'introduzione di un elenco dei rifiuti che ricadono nella categoria «Altri».

Una grande maggioranza dei partecipanti alla consultazione accoglie favorevolmente l'articolo 30h capoversi 1-3 LPAmb concernente gli **impianti per lo smaltimento dei rifiuti**, ma chiede che nel capoverso 3 vengano definiti la prova della necessità e lo stato della tecnica.

La maggioranza dei partecipanti alla consultazione approva l'integrazione concernente la **tassa di smaltimento anticipata** (LPAmb art. 32a, cpv. 1, seconda frase).

d) Consumo e produzione

I provvedimenti proposti nell'ambito Consumo e produzione vengono **fondamentalmente accolti**. La proposta per accordi volontari (art. 41a cpv. 2 e 3 LPAmb) è sostenuta dalla grande maggioranza dei partecipanti. Le disposizioni più controverse sono quelle concernenti l'informazione sui prodotti (art. 35d LPAmb). Oltre 25 partecipanti alla consultazione respingono esplicitamente l'articolo (la grande maggioranza delle organizzazioni economiche, tutti i rappresentanti del commercio al dettaglio nonché 6 Altri). Le restanti disposizioni vengono valutate in modo meno controverso (5-15 contrari ciascuna a fronte di un numero di favorevoli nettamente superiore). Le **proposte di modifica e i punti critici** più rilevanti riguardano i seguenti aspetti:

- Nei casi in cui le disposizioni vengono valutate generalmente **troppo blande**:
 - le disposizioni nel settore Consumo e produzione concernenti i provvedimenti vincolanti (art. 35 d-h LPAmb) dovrebbero essere formulate in modo più tassativo (invece della formulazione «può»);
 - una maggiore considerazione del risparmio di risorse, dello smaltimento, del trasporto, del commercio di servizi e dei requisiti della sostenibilità sociale;

- si chiedono ulteriori incentivi per i fabbricanti, gli importatori e i commercianti (p.es. dazi doganali) e ulteriori sforzi per promuovere cambiamenti di comportamento da parte dei consumatori;
- per aumentare l'efficienza nell'uso delle risorse e chiudere cicli dei materiali aperti per consentire un livello di riciclaggio ecologicamente ottimale si dovrebbe promuovere miratamente il design sostenibile.
- Nei casi in cui le disposizioni vengono valutate generalmente **troppo incisive**:
 - la limitazione dell'obbligo di reporting all'attuazione di standard di sostenibilità internazionali riconosciuti o a materie prime e beni di consumo particolarmente critici;
 - i dubbi concernenti l'economicità, l'efficacia e la proporzionalità nonché nuovi ostacoli al commercio (considerazione della sopportabilità per l'economia nazionale nell'attuazione dei provvedimenti);
 - i timori che a causa delle disposizioni vengano introdotti in Svizzera prodotti esteri meno costosi a seguito di prescrizioni ambientali meno severe («ecodumping», penalizzazione dell'economia svizzera);
 - la richiesta di un maggiore coordinamento internazionale, in particolare con l'UE.

e) Strumenti trasversali

Gli strumenti trasversali vengono in generale valutati come segue:

- La **Piattaforma Economia verde** (art. 10h cpv. 2 LPAmb) riscontra i favori della gran parte dei partecipanti alla consultazione. Solo 10 partecipanti la respingono. La maggior parte delle richieste di adeguamento riguardano l'integrazione del concetto di salvaguardia delle risorse, la garanzia del coinvolgimento di Cantoni, Comuni e altri attori nonché la descrizione più dettagliata dello scopo e dei compiti della piattaforma.
- Nelle prese di posizione, le disposizioni in materia di **formazione, informazione e consulenza** (art. 49 cpv. 1 e art. 49a LPAmb) vengono accolte favorevolmente con poche riserve e non si registra alcuna dichiarazione di rifiuto. Alcuni attori auspicano che vengano sostenuti anche i progetti di formazione e collegamento in rete concernenti l'uso efficiente delle risorse e la salvaguardia delle stesse nonché di innovazioni per lo sviluppo e la commercializzazione di prodotti e servizi che promuovono l'uso efficiente delle risorse e l'economia a ciclo chiuso. Viene altresì suggerito di formulare l'articolo 49a in modo tassativo (invece della formulazione «può»).
- Anche l'articolo 53 capoverso 1 lettera a bis concernente l'**impegno internazionale** viene accolto favorevolmente e non viene respinto esplicitamente in nessuna presa di posizione. In parte si auspicano l'estensione della disposizione ai contributi a istituzioni internazionali e l'elaborazione delle basi per migliorare l'uso efficiente delle risorse e la loro salvaguardia.

f) Struttura dei paragrafi successivi

Nei paragrafi successivi viene esaminata con maggiore precisione la valutazione generale dei vari gruppi di partecipanti alla consultazione. Le osservazioni e le valutazioni in merito ai singoli temi e articoli della modifica di legge sono riassunte nel capitolo 4. Tuttavia vengono trattate solo quelle dei partecipanti alla consultazione che nelle loro prese di posizioni si sono espressi esplicitamente sui rispettivi temi / sulle rispettive disposizioni di legge.

3.2 Cantoni

In linea di principio, il progetto posto in consultazione viene valutato in modo positivo praticamente da tutti i Cantoni⁵ (approvazione con riserva di adeguamenti): AG, AI, BE, BL, BS, FR, GE, GL, GR, JU, LU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, SZ, TG, TI, UR, VD, VS, ZG, ZH. Solo il Cantone AR disapprova il progetto. Anche le commissioni e le conferenze dei Cantoni invitate ritengono il progetto positivo con riserva di adeguamenti: CCA, CDPNP, DCPA.

Tre Cantoni ritengono le disposizioni proposte troppo incisive (AR, GL, SG), mentre altri 14 Cantoni (AG, AI, BE, BL, BS, FR, GE, JU, NE, NW, OW, SH, SO, TG, TI, UR, VD, VS, ZG, ZH) e le tre commissioni e conferenze le giudicano troppo blande. Solo tre Cantoni dichiarano nelle loro prese di posizione che il progetto posto in consultazione va bene così com'è (GR, LU, SZ).

Le riserve maggiori espresse dai Cantoni, dalle commissioni e dalle conferenze riguardano la disciplina del riciclaggio di rifiuti nell'articolo 30d capoverso 2 LPAmb e propongono di integrare la norma a livello di ordinanza nonché di chiarire che i Cantoni concedono le autorizzazioni per gli impianti di smaltimento. Inoltre chiedono di fissare obiettivi concreti, tenere maggiormente conto della salvaguardia delle risorse e dei cicli dei materiali chiusi nonché di considerare l'economicità dei provvedimenti.

3.3 Partiti politici

I partiti politici che hanno preso parte alla consultazione valutano il progetto in modo molto diverso tra loro. PPD, PEV, pvl, PES e PS si dichiarano fundamentalmente favorevoli con riserva di determinate modifiche e giudicano il progetto troppo poco incisivo, mentre PLR e UDC respingono chiaramente le nuove disposizioni. Il PBD ritiene che il progetto posto in consultazione va sostanzialmente nella giusta direzione, ma lo respinge nella forma attuale. I tre partiti contrari reputano il progetto troppo incisivo e inutile, mentre i partiti favorevoli lo ritengono troppo poco vincolante e chiedono in particolare obiettivi chiari e misurabili, una formulazione più vincolante dei provvedimenti nel settore Consumo e produzione, la considerazione della salvaguardia delle risorse e maggiori incentivi finanziari.

⁵ Incluse commissioni e conferenze dei Cantoni.

3.4 Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

L'ACS e l'UCS approvano sostanzialmente il progetto posto in consultazione, ma lo giudicano troppo poco incisivo e nelle rispettive prese di posizione entrambe chiedono in particolare un maggiore coinvolgimento dei Comuni. Il SAB reputa invece il progetto nettamente troppo incisivo e ritiene che debbano essere messi in primo piano soprattutto gli sforzi su base volontaria.

3.5 Organizzazioni economiche

Tranne 2 associazioni mantello nazionali (USS, TS), di un'organizzazione economica (Swisscleantech) e di un'altra organizzazione economica (Öbu), che reputano il progetto troppo poco incisivo, tutte le organizzazioni economiche partecipanti alla consultazione lo ritengono invece troppo incisivo: (economiesuisse, costruzioni svizzera, SGV, USC, VELEDES, COMMERCIOCH, Promarca, ALLEANZA, PMI, VLSF, swissbrick, ZPK, TVS, UPSC, SKW, scienceindustries, Swico, USPV, Swissmem (in totale 19). La valutazione generale fornisce il seguente quadro:

- (USC, USS, TS, VELEDES, USVP, ZPK, Öbu, UPSC, USPV, Swisscleantech (in totale 10) sono favorevoli al progetto con riserva di alcune modifiche. Analogamente alla valutazione generale, anche le riserve espresse sono molto eterogenee. I punti maggiormente criticati riguardano la problematica del coordinamento internazionale, il timore di costi amministrativi elevati e di svantaggi concorrenziali per le imprese, la formulazione vaga del progetto nonché un'eccessiva regolamentazione a seguito delle nuove disposizioni. Inoltre chiedono che vengano definite regolamentazioni speciali per le piccole imprese. I rappresentanti che reputano il progetto troppo poco incisivo chiedono modifiche analoghe a quelle chieste dalle organizzazioni ambientaliste partecipanti.
- Economiesuisse, bauenschweiz, SGVm, HANDELCH, Promarca, ALLEANZA, PMI, swissbrick, TVS, SKW, scienceindustries, Swico e Swissmem respingono il progetto (in totale 13). I motivi principali per il rifiuto sono dovuti a dubbi sull'economicità dei provvedimenti proposti nonché a timori di nuovi ostacoli al commercio, svantaggi concorrenziali, eccessive regolamentazioni e limitazioni della competitività. Queste organizzazioni chiedono una maggiore promozione dei meccanismi dell'economia di mercato invece di prescrizioni politiche.
- La maggioranza accoglie fundamentalmente con favore unicamente i previsti accordi volontari con l'economia.

3.6 Organizzazione ambientaliste e per lo sviluppo

Tutte le otto organizzazioni ambientaliste e per lo sviluppo che hanno preso parte alla consultazione reputano troppo blanda la modifica di legge proposta e concordano sull'esigenza di adeguamenti: FFU, Greenpeace, PN, PUSCH, WWF, ATA, FMH, DB. I principali adeguamenti proposti riguardano i seguenti aspetti:

- l'integrazione della proposta con obiettivi chiari e incentivi (conferimento dell'obbligatorietà generale a requisiti, tasse d'incentivazione, riforma fiscale ecologica ecc.);
- la maggiore obbligatorietà delle normative;
- la considerazione esplicita della salvaguardia delle risorse e dell'ecodesign;
- l'inclusione dei servizi e del trasporto nonché di criteri sociali;
- l'inclusione degli acquisti pubblici e di criteri sociali;
- la maggiore promozione della prevenzione dei rifiuti e una chiara gerarchia degli stessi.

Vengono esplicitamente accolti l'inserimento dei concetti di uso efficiente delle risorse e di inquinamento concausato all'estero, il rafforzamento dell'economia a ciclo chiuso, il previsto reporting e i provvedimenti nel settore Consumo e produzione.

3.7 Organizzazioni dei consumatori

Le organizzazioni dei consumatori che hanno partecipato alla consultazione giudicano positivamente il progetto, seppur con qualche necessità di adeguamenti (ACSL, FRC, SKS). Solo il kf respinge la modifica di legge per motivi legati all'aumento dei prezzi dei prodotti e all'eccessiva regolamentazione. Tre organizzazioni dei consumatori reputano le disposizioni troppo blande, mentre altre due le ritengono troppo incisive. Questa cerchia di partecipanti chiede primariamente una maggiore ponderazione della salvaguardia delle risorse, la concretizzazione degli obiettivi, l'aumento degli incentivi e la considerazione dell'ecodesign dei prodotti. In generale, inoltre, la revisione viene giudicata troppo vaga e non sufficientemente vincolante.

3.8 Rifiuti e materie prime

La maggior parte delle associazioni che operano nel settore dei rifiuti e delle materie prime approvano la prevista revisione della legge con riserva di modifiche: (VSMR, SR, ASIR, ADSR, cemsuisse, SARS, VKS, CH GEOL, IGORA, FVG, FERRO, PET-R, REAL, renergia, RPK, TEXAID, ZAR, VKRS, KVS, GKR (in totale 20). Nel settore dei rifiuti si chiede una chiara gerarchia degli stessi nonché la concretizzazione del concetto di stato della tecnica e la garanzia della sostenibilità economica. Inoltre la nuova disciplina non dovrà svantaggiare i sistemi di raccolta e riciclaggio già esistenti.

Cinque associazioni respingono la revisione: FSKB, SBV-SSE, FKB, ASIG, VSS lubes. I motivi principali per il respingimento sono un'eccessiva regolamentazione, oneri amministra-

tivi troppo elevati e svantaggi economici per le imprese nonché uno scarso coordinamento internazionale.

Quattro associazioni ritengono che il progetto posto in consultazione va bene così com'è, 11 associazioni reputano le disposizioni troppo incisive, mentre altre 10 le ritengono troppo blande.

3.9 Commercio al dettaglio

I rappresentanti del commercio al dettaglio giudicano il progetto posto in consultazione in modo contrastato:

- 4 lo approvano con riserva di modifiche: CI CDS, Coop, FCM, SWISSCOFEL;
- 4 lo respingono per dubbi concernenti costose regolamentazioni supplementari, svantaggi economici e ostacoli al commercio: GastroSuisse, SRF, PCS, Jardin Suisse.

Tutti i rappresentanti di questa cerchia di partecipanti ritengono tuttavia le disposizioni troppo incisive. Le principali riserve e proposte di adeguamento riguardano in particolare una maggiore concentrazione su un'elevata efficienza, proporzionalità, neutralità strutturale e un onere amministrativo ridotto per le imprese. Tutti i rappresentanti del commercio al dettaglio giudicano in modo particolarmente negativo / critico soprattutto le disposizioni in materia di informazione ambientale sui prodotti e l'obbligo di ripresa per gli imballaggi. In questo ambito chiedono che sia data la precedenza agli accordi volontari.

3.10 Economia forestale ed economia del legno

Tra tutti i rappresentanti dell'economia forestale e del legno invitati, solo tre hanno preso posizione e tutti tre approvano in generale il progetto posto in consultazione con riserva di adeguamenti. Lignum ed EFS reputano le disposizioni troppo incisive, mentre SFS le ritiene troppo blande. Le riserve manifestate riguardano la formulazione aperta del progetto, gli ostacoli al commercio e l'onere amministrativo supplementare a carico delle imprese. I provvedimenti proposti nel settore Consumi e produzione vengono sostanzialmente accolti con favore.

3.11 Altri partecipanti alla consultazione

In relazione alla revisione della LPAmb 35 altre organizzazioni hanno inoltrato prese di posizione, nelle quali il progetto posto in consultazione viene in parte valutato in modo molto contrastante:

- 25 Altri partecipanti alla consultazione approvano le nuove disposizioni in toto (KFH, FFS) o con riserva di adeguamenti (FiBL, AWS, OFU, BIO, HKBB, IGEB, Vacca Madre, USDCR, SVGW, AEE, biomasse, EPEA, Ökostrom Schweiz, Regioenergie, Stahl, stiftungfarbe, SwissEng, SwissOlio, Syngenta, UFS, winmit, Zurigo, Dittmar);

- 10 Altri partecipanti alla consultazione respingono in generale le disposizioni: (ANS, ASTAG, CP, ecoswiss, USIE, CHOCOSUISSE, Energieforum, UP, FER, Infra);
- 6 rappresentanti di questa cerchia ritengono che le disposizioni vanno bene così come sono; 19 rappresentanti reputano le disposizioni troppo incisive, mentre 8 le ritengono troppo blande.

A causa dell'eterogeneità delle prese di posizione pervenute da questo gruppo si rinuncia alla menzione dei principali punti critici.

4 Principali riscontri ordinati per temi (articoli)

4.1 Informazioni ambientali

4.1.1 Art. 10e cpv. 1 frase introduttiva e cpv. 3 - Informazione e consulenza sulla protezione dell'ambiente

Nel complesso l'**articolo 10e capoverso 1 frase introduttiva** viene valutato positivamente in 35 prese di posizione (approvazione piena per 3 Cantoni, approvazione con riserva di adeguamenti per 2 Cantoni, 2 partiti, 5 organizzazioni dell'economia, 7 organizzazioni ambientaliste e per lo sviluppo, 2 organizzazioni dei consumatori, 8 rappresentanti della gestione dei rifiuti, 6 Altri). Le principali proposte di adeguamento sono:

- l'integrazione del capoverso con il termine «consumo di risorse» («Le autorità informano altresì il pubblico sullo stato del consumo di risorse»);
- l'armonizzazione dell'informazione ambientale tra la Confederazione e i Cantoni nonché coordinamento con le organizzazioni di categoria;
- l'esclusione esplicita delle materie prime minerali.

Un partecipante alla consultazione rifiuta l'integrazione proposta, poiché ritiene che non vi sia alcuna necessità di integrare esplicitamente nella LPAmb l'informazione sull'uso efficiente delle risorse (Swissmem). L'integrazione dell'**articolo 10e capoverso 3 frase introduttiva** viene accolto positivamente da 39 partecipanti alla consultazione (approvazione piena per 3 Cantoni, approvazione con riserva di adeguamenti per 6 Cantoni, 2 partiti, 5 organizzazioni dell'economia, 7 organizzazioni ambientaliste e per lo sviluppo, 2 organizzazioni dei consumatori, 6 rappresentanti della gestione dei rifiuti, 8 Altri). Le principali proposte di adeguamento sono:

- l'integrazione del capoverso con il termine «consumo di risorse» («Le autorità informano altresì il pubblico sui comportamenti rispettosi delle risorse» e «Provvedimenti anche per prevenire il consumo di risorse») o sostituzione del termine «comportamenti rispettosi dell'ambiente» con il termine «comportamenti volti a preservare l'ambiente»;

- la raccomandazione di provvedimenti volti a prevenire il carico inquinante solo per temi rilevanti.

Due partecipanti alla consultazione respingono l'integrazione proposta, poiché ritengono non necessario ancorare esplicitamente nella LPAmb l'informazione relativa all'uso efficiente delle risorse (Swissmem) oppure perché si dovrebbe rinunciare alla creazione dei servizi della protezione dell'ambiente (ANS).

4.2 Utilizzo efficiente delle risorse naturali

4.2.1 Art.10h - Utilizzo efficiente delle risorse naturali

a) Cpv. 1: «Obiettivo»

Nel complesso l'articolo 10h capoverso 1 viene accolto favorevolmente da 71 partecipanti alla consultazione (approvazione piena per 2 Cantoni, 2 Altri o approvazione con proposta di integrazioni (19 Cantoni, 3 partiti, 2 associazioni dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, 10 organizzazioni economiche, 8 organizzazioni ambientaliste e per lo sviluppo, 2 organizzazioni dei consumatori, 6 rappresentanti della gestione dei rifiuti, 6 rappresentanti del commercio al dettaglio, 11 Altri). Le principali proposte di adeguamento concernono i seguenti aspetti:

- l'ulteriore definizione di obiettivi parziali concreti (specifici per settore) per l'orizzonte temporale a breve termine;
- la menzione esplicita della salvaguardia delle risorse e della chiusura dei cicli dei materiali, poiché un aumento dell'uso efficiente delle risorse non comporta automaticamente la riduzione del consumo di risorse a un livello sostenibile;
- l'esplicita limitazione a provvedimenti con un positivo rapporto costi-benefici;
- il maggiore coordinamento internazionale.

La considerazione del carico inquinante concausato all'estero viene esplicitamente approvata nella maggior parte delle prese di posizione favorevoli.

Due organizzazioni economiche, 1 rappresentanti del commercio al dettaglio e 3 Altri respingono interamente o in parte l'articolo 10h capoverso 1 (in totale 7). I principali motivi del respingimento sono in particolare la prevista considerazione del carico inquinante concausato all'estero nonché i timori di un'eccessiva regolamentazione e di una scarsa economicità.

b) Cpv. 2: «Piattaforma economia verde»

L'articolo 10h capoverso 1 viene approvato pienamente da 7 partecipanti alla consultazione (1 partito, 3 organizzazioni economiche, 1 rappresentante del commercio al dettaglio, 2 Altri) e con riserva di adeguamenti da 59 partecipanti (15 Cantoni, 2 partiti, 2 associazioni dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, 7 organizzazioni economiche, 8 organizzazioni

ambientaliste e per lo sviluppo, 2 organizzazioni dei consumatori, 5 rappresentanti della gestione dei rifiuti, 5 rappresentanti del commercio al dettaglio, 13 Altri). Le principali proposte di adeguamento concernono i seguenti aspetti:

- l'integrazione esplicita del concetto di salvaguardia delle risorse;
- la garanzia del coinvolgimento dei Cantoni, dei Comuni e di altri attori nella piattaforma «Economia verde»;
- la descrizione più dettagliata dello scopo e dei compiti della piattaforma.

In 10 prese di posizione la creazione di una piattaforma «Economia verde» nel capoverso 2 è ritenuta inutile e viene respinta esplicitamente (2 organizzazioni dell'economia, 4 rappresentanti della gestione dei rifiuti, 1 rappresentante del commercio al dettaglio, 3 Altri).

c) Cpv. 3: «Rapporto del Consiglio federale»

I partecipanti alla consultazione che si sono espressi in merito valutano l'articolo 10h capoverso 3 come segue:

- 1 Cantone, 1 organizzazione dell'economia e 1 rappresentante del gruppo Altri approvano pienamente le disposizioni contenute nel capoverso 3, mentre 45 partecipanti alla consultazione lo approvano con riserva di adeguamenti (14 Cantoni, 2 partiti, 1 associazione dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, 5 organizzazioni economiche, 7 organizzazioni ambientaliste e per lo sviluppo, 2 organizzazioni dei consumatori, 5 rappresentanti della gestione dei rifiuti, 5 rappresentanti del commercio al dettaglio, 4 rappresentanti del gruppo Altri);
- 3 organizzazioni dell'economia e 1 rappresentante del gruppo Altri respingono le disposizioni nella forma presentata e richiamano l'attenzione sull'eccessiva regolamentazione e sulla mancanza di proporzionalità.

Le principali proposte di adeguamento sono:

- la disposizione dovrebbe definire per le risorse obiettivi quantitativi vincolanti (in alcune prese di posizione viene anche chiesto uno specifico capoverso 4 per questo adeguamento). Per contro vi sono però anche alcuni (pochi) partecipanti alla consultazione che non desiderano proposte per obiettivi quantitativi concernenti le risorse;
- il reporting anche sullo stato del raggiungimento dell'obiettivo e sull'efficacia dei provvedimenti adottati;
- il reporting anche sul consumo di risorse e sul carico inquinante;
- l'integrazione esplicita del concetto di salvaguardia delle risorse.

d) Titolo prima dell'art. 10h - capitolo 5: Utilizzo efficiente delle risorse naturali

In 10 prese di posizione viene suggerito di integrare il termine «sostenibile» nel titolo prima dell'articolo 10h e di modificarlo come segue: «Utilizzo efficiente e sostenibile delle risorse naturali» (1 Cantone, 2 partiti, 1 organizzazione economica, 6 organizzazioni ambientaliste e per lo sviluppo).

e) Osservazioni su disposizioni esterne al progetto posto in consultazione con riferimento al tema dell'utilizzo efficiente delle risorse naturali.

In relazione al tema dell'utilizzo efficiente delle risorse naturali sono state avanzate nel corso della consultazione le seguenti proposte e osservazioni concernenti (nuove o già esistenti) disposizioni al di fuori del progetto posto in consultazione:

- 3 Cantoni, 3 partiti e 6 organizzazioni ambientaliste e per lo sviluppo chiedono che nell'articolo concernente lo scopo della LPAmb (articolo 1) sia integrato l'**obiettivo generale della salvaguardia e dell'uso efficiente delle risorse** (nuovo cpv. 3);
- complessivamente in 9 prese di posizione viene chiesto di **definire i nuovi concetti chiave** nell'articolo 7 della LPAmb (risorse, uso efficiente delle risorse, salvaguardia delle risorse, materie prime, cicli dei materiali chiusi, prodotti, impianti per lo smaltimento dei rifiuti);
- 1 partito e 6 organizzazioni ambientaliste e per lo sviluppo suggeriscono inoltre di **integrare nel titolo della LPAmb l'obiettivo dell'uso efficiente delle risorse e della loro salvaguardia** (Legge federale sulla protezione dell'ambiente e l'economia rispettosa delle risorse (legge sulla protezione dell'ambiente e sulla salvaguardia delle risorse - LPAmbSR)).

4.3 Rifiuti e materie prime

Le modifiche proposte nel settore dei rifiuti vengono approvate pienamente da 9 partecipanti alla consultazione (2 Cantoni, 1 partito, 2 organizzazioni dell'economia, 2 rappresentanti della gestione dei rifiuti, 2 Altri) e con riserva di adeguamenti da 53 partecipanti alla consultazione (11 Cantoni, 2 partiti, 7 organizzazioni economiche, 7 organizzazioni ambientaliste e per lo sviluppo, 2 organizzazioni dei consumatori, 16 rappresentanti della gestione dei rifiuti, 3 rappresentanti del commercio al dettaglio, 1 rappresentante dell'economia forestale e 4 Altri).

Le principali osservazioni e critiche sono:

- 13 Cantoni si chiedono se è veramente necessario integrare le norme previste a livello di LPAmb;
- 20 partecipanti alla consultazione (2 partiti, 4 organizzazioni economiche, 6 organizzazioni ambientaliste e per lo sviluppo, 8 rappresentanti della gestione dei rifiuti) raccomandano di definire una gerarchia dei rifiuti;
- inoltre viene suggerito di rafforzare l'ambito della prevenzione di rifiuti nell'articolo 30a (1 partito, 1 organizzazione economica, 6 organizzazioni ambientaliste e per lo sviluppo, 4 rappresentanti della gestione dei rifiuti).

La revisione della LPAmb nell'ambito dei rifiuti viene respinta con e senza limitazioni da 9 partecipanti alla consultazione (1 partito, 1 associazione dei Comuni delle città e delle regioni di montagna, 2 organizzazioni economiche, 2 rappresentanti della gestione dei rifiuti, 3 Altri). Questi partecipanti reputano il progetto antieconomico, centralistico e interventista e rifiutano un riciclaggio a ogni costo, affermando che non devono essere emanate ulteriori prescrizioni fino a che non verranno applicate quelle esistenti.

4.3.1 Art. 30b cpv. 2bis - Raccolta

L'obbligo di ripresa per gli imballaggi è accolto favorevolmente da una larga minoranza dei partecipanti (approvazione piena: 3 Cantoni, 1 organizzazione economica, 2 organizzazioni dei consumatori, 1 rappresentante della gestione dei rifiuti; approvazione con riserva di adeguamenti: 7 Cantoni, 1 partito, 1 associazione dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, 2 organizzazioni economiche, 6 organizzazioni ambientaliste e per lo sviluppo, 3 rappresentanti della gestione dei rifiuti e 1 Altri).

24 partecipanti alla consultazione (3 Cantoni, 1 associazione dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, 4 organizzazioni economiche, 9 rappresentanti della gestione dei rifiuti, 5 rappresentanti del commercio al dettaglio e 1 Altri) sono critici nei confronti dell'obbligo di ripresa per gli imballaggi o respingono l'articolo con le seguenti richieste di modifica:

- il luogo della restituzione non deve essere prescritto, bensì occorre prendere in considerazione possibilità di restituzione presso tutti i punti vendita (1 Cantone, 1 associazione dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, 2 organizzazioni economiche, 2 organizzazioni ambientaliste e per lo sviluppo, 5 rappresentanti della gestione dei rifiuti e 1 partecipante del gruppo Altri);
- l'utilizzo del termine «obbligo di raccolta», invece del termine «obbligo di ripresa», in modo da lasciare la scelta sul dove e sul chi deve raccogliere gli imballaggi (2 organizzazioni economiche, 2 organizzazioni ambientaliste e per lo sviluppo, 5 organizzazioni della gestione dei rifiuti);
- 6 Cantoni chiedono di integrare l'articolo 30b capoverso 2bis nell'attuale capoverso 2;
- 6 rappresentanti del commercio al dettaglio sono contrari a un obbligo di ripresa.

In totale 11 partecipanti (2 Cantoni, 3 organizzazioni economiche, 2 rappresentanti della gestione dei rifiuti, 2 rappresentanti del commercio al dettaglio e 2 partecipanti del gruppo Altri) chiedono l'articolo 30b capoverso 2bis venga del tutto stralciato, poiché ritengono che le competenze del Consiglio federale siano già appropriate e sufficienti.

4.3.2 Art. 30d - Riciclaggio

Una larga maggioranza delle prese di posizione pervenute (12 Cantoni, 3 partiti, 10 organizzazioni economiche, 6 organizzazioni ambientaliste e per lo sviluppo, 1 organizzazione dei consumatori, 15 rappresentanti della gestione dei rifiuti, 5 rappresentanti del commercio al dettaglio e 10 partecipanti del gruppo Altri) approva sostanzialmente le modifiche contenute nell'**articolo 30d capoverso 1**. Le obiezioni più frequenti sono:

- una chiara preferenza del riciclaggio dei materiali rispetto al riciclaggio energetico;
- una chiara gerarchia dei rifiuti e definizione dello stato della tecnica.

Pochi partecipanti (2 Cantoni, 4 organizzazioni economiche, 3 rappresentanti della gestione dei rifiuti, 1 Altri) respingono l'articolo 30d capoverso 1 con o senza limitazioni. La motivazione più frequente è che l'obbligo di riciclare è già disciplinato.

Molti partecipanti (14 Cantoni, 2 organizzazioni economiche, 6 rappresentanti della gestione dei rifiuti, 2 Altri) chiedono tuttavia di integrare le regolamentazioni dettagliate contenute nell'**articolo 30d capoverso 2** nell'ordinanza tecnica sui rifiuti.

L'obbligo di riciclare i residui metallici è di per sé sostanzialmente indiscusso e il riciclaggio del fosforo è approvato dalla maggioranza dei partecipanti (4 Cantoni, 1 partito, 1 associazione dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, 3 organizzazioni economiche, 1 organizzazione scientifica, 1 organizzazione dei consumatori, 3 rappresentanti della gestione dei rifiuti, 1 rappresentante del commercio al dettaglio e 3 Altri). 2 Cantoni respingono il riciclaggio del fosforo al momento attuale.

L'obbligo di riciclare i materiali di scavo e di demolizione non inquinati ha suscitato le maggiori critiche (8 Cantoni, 2 organizzazioni economiche, 3 rappresentanti della gestione dei rifiuti e 2 Altri). La richiesta è di estenderlo a tutti i rifiuti edili oppure di cancellare il capoverso.

L'articolo 30d capoverso 3 è accolto favorevolmente da una maggioranza (9 Cantoni, 4 organizzazioni economiche, 1 organizzazione ambientalista e per lo sviluppo, 1 associazione dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, 9 rappresentanti della gestione dei rifiuti e 5 Altri). Viene chiesto di elencare quali rifiuti rientrano nella categoria Altri.

Venti partecipanti alla consultazione (4 Cantoni, 3 organizzazioni economiche, 1 associazione ambientalista e per lo sviluppo, 8 rappresentanti della gestione dei rifiuti, 4 Altri) approvano l'**articolo 30d capoverso 4** con osservazioni. Due organizzazioni economiche respingono il capoverso a causa di limitazioni della libertà di commercio e di industria.

4.3.3 Art. 30e - Deposito definitivo

Quattro partecipanti alla consultazione (1 organizzazione economica, 1 rappresentante della gestione dei rifiuti, 1 rappresentante del commercio al dettaglio e 1 Altri) chiedono di mantenere l'articolo, mentre tutti gli altri approvano la sua cancellazione.

4.3.4 Art. 30h - Impianti per lo smaltimento dei rifiuti

L'articolo 30h capoverso 1 viene complessivamente approvato in 22 prese di posizione (approvazione piena: 2 Cantoni, 1 partecipante del gruppo Altri; approvazione con riserva di adeguamenti: 11 Cantoni, 1 associazione dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, 1 organizzazione economica, 1 organizzazione ambientalista e per lo sviluppo, 2 rappresentanti della gestione dei rifiuti, 1 Altri). Questi partecipanti chiedono di chiarire che l'obbligo di autorizzazione è definito dai Cantoni. Inoltre viene suggerito di cancellare la prova della necessità.

Nove partecipanti alla consultazione (2 Cantoni, 1 partito, 2 organizzazioni economiche, quattro rappresentanti della gestione dei rifiuti e 1 rappresentante del commercio al dettaglio) chiedono di stralciare l'articolo 30h capoverso 1.

I partecipanti alla consultazione valutano l'**articolo 30h capoverso 2** come segue:

- 22 attori approvano il capoverso pienamente (2 Cantoni, 1 rappresentante della gestione dei rifiuti) o con riserva di adeguamenti (8 Cantoni, 3 organizzazioni economiche, quattro rappresentanti della gestione dei rifiuti, quattro Altri);
- 8 attori respingono il capoverso (1 partito, quattro organizzazioni economiche, 2 rappresentanti della gestione dei rifiuti, 1 Altri) con la motivazione che l'attuale prassi è sufficiente.

I partecipanti alla consultazione valutano l'**articolo 30h capoverso 3** come segue:

- 25 attori approvano il capoverso pienamente (2 Cantoni, 1 Altri) oppure con obiezioni (7 Cantoni, 1 associazione dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, 3 organizzazioni economiche, 6 rappresentanti della gestione dei rifiuti, 1 organizzazione ambientalista e dello sviluppo e quattro Altri). Le obiezioni riguardano (oltre ai punti già menzionati al capoverso 1) la definizione di stato della tecnica;
- 2 attori (1 partito, 1 organizzazione economica) chiedono la cancellazione del capoverso, poiché ritengono sufficiente l'attuale prassi per la concessione di autorizzazioni d'esercizio.

4.3.5 Art. 32a bis seconda frase - Tassa di smaltimento anticipata

21 partecipanti alla consultazione sono sostanzialmente favorevoli alle integrazioni concernenti la tassa di smaltimento anticipata, TSA (5 Cantoni, 2 partiti, 1 associazione dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, 1 organizzazione economica, 6 organizzazioni ambientaliste e per lo sviluppo, 1 organizzazione dei consumatori, 1 rappresentante della gestione dei rifiuti, 2 rappresentanti del commercio al dettaglio, 2 Altri).

Dieci partecipanti alla consultazione (2 organizzazioni economiche, 6 rappresentanti della gestione dei rifiuti, 2 Altri) sono contrari e si attendono che la TSA venga utilizzata interamente per finanziare lo smaltimento dei rifiuti e non vengano dedotte le spese d'esecuzione della Confederazione.

4.4 Riduzione del carico inquinante causato dalle materie prime e dai prodotti

4.4.1 Art. 35d - Informazione sui prodotti

L'**articolo 35d capoverso 1** viene approvato pienamente in otto prese di posizione (3 Cantoni, 1 organizzazione economica, 1 organizzazione ambientalista e per lo sviluppo, 1 organizzazione dei consumatori, 1 rappresentante della gestione dei rifiuti, 1 Altri) e con riserva di adeguamenti in 45 prese di posizione (19 Cantoni, 3 partiti, 2 organizzazioni economiche, 7 organizzazioni ambientaliste e per lo sviluppo, 3 organizzazioni dei consumatori, quattro rap-

presentanti della gestione dei rifiuti, 2 rappresentanti dell'economia forestale, 5 Altri)⁶. Le principali richieste di modifica concernono i seguenti punti:

- la formulazione dell'articolo 35d come disposizione tassativa invece della formulazione «può»;
- il previsto obbligo di dichiarazione non dovrebbe interessare solo i prodotti, ma anche le materie prime e i servizi. Nell'ottica del carico inquinante occorrerebbe inoltre menzionare esplicitamente anche il trasporto;
- la dichiarazione dovrebbe comprendere anche criteri sociali;
- all'atto della realizzazione del provvedimento occorrerebbe tenere conto della sostenibilità per l'economia nazionale.

Complessivamente 25 partecipanti alla consultazione respingono la nuova disposizione (10 organizzazioni dell'economia, 8 rappresentanti del commercio al dettaglio, 7 Altri). I motivi principali per il mancato accoglimento sono dubbi concernenti l'economicità, l'efficacia e la proporzionalità delle informazioni sui prodotti nonché nuovi ostacoli al commercio. Inoltre si lamenta la mancanza di un coordinamento internazionale, in particolare con l'UE.

I partecipanti alla consultazione valutano l'**articolo 35d capoverso 2** come segue:

- il capoverso viene approvato complessivamente da 26 attori (approvazione piena: 2 partiti, 1 associazione dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna; approvazione con necessità di adeguamenti: 3 Cantoni, 2 partiti, 1 organizzazione economica, 6 organizzazioni ambientaliste e per lo sviluppo, 2 organizzazioni dei consumatori, 2 rappresentanti della gestione dei rifiuti, 2 rappresentanti dell'economia forestale, 5 Altri);
- 7 attori respingono il capoverso (5 organizzazioni dell'economia, 2 Altri), in particolare con la motivazione che il Consiglio federale non deve stabilire i metodi per la valutazione degli effetti sull'ambiente né porre requisiti all'informazione (regolamentazione internazionale e iniziativa dei singoli settori).

Le principali richieste di modifica sono (oltre ai punti già menzionati per il capoverso 1):

- nel definire i metodi il Consiglio federale dovrebbe tenere conto anche delle conseguenze economiche;
- non sarebbe necessario che il Consiglio federale definisca i metodi e le modalità di divulgazione delle informazioni;
- occorrerebbe garantire il coordinamento internazionale.

Due partiti e cinque organizzazioni ambientaliste e per lo sviluppo propongono inoltre di aggiungere all'articolo 35d un altro capoverso con un ulteriore incentivo per la produzione ri-

⁶ Incluse valutazioni generali in merito all'articolo 35d, se non viene data alcuna valutazione strettamente limitata al capoverso.

spettosa dell'ambiente e delle risorse (liberare dall'obbligo di dichiarazione le imprese che adempiono i loro obblighi di cui all'articolo 41a).

4.4.2 Art. 35e - Rapporto sulle materie prime e i prodotti

Quattro partecipanti alla consultazione approvano pienamente l'**articolo 35e capoverso 1** (2 Cantoni, 1 organizzazione economica, 1 organizzazione ambientalista e per lo sviluppo) mentre 49 lo approvano con riserva di adeguamenti (16 Cantoni, 3 partiti, 6 organizzazioni economiche, 7 organizzazioni ambientaliste e per lo sviluppo, 2 organizzazioni dei consumatori, 3 rappresentanti della gestione dei rifiuti, 5 rappresentanti del commercio al dettaglio, 2 rappresentanti dell'economia forestale, 5 Altri).⁷ Le principali riserve riguardano i seguenti aspetti:

- la formulazione più vincolante dell'articolo 35e;
- la limitazione dell'obbligo di reporting all'attuazione di standard di sostenibilità internazionali riconosciuti o a materie prime e beni di consumo particolarmente critici;
- l'integrazione di requisiti per la salvaguardia delle risorse e la sostenibilità sociale;
- la proporzionalità, per esempio La limitazione delle conseguenze finanziarie sulle imprese (in particolare regolamentazione speciale per le PMI);
- l'obbligo di reporting anche per i servizi.

La disposizione viene respinta complessivamente in 15 prese di posizione (2 Cantoni, 5 organizzazioni economiche, 1 organizzazione dei consumatori, 1 rappresentante della gestione dei rifiuti, 2 rappresentanti del commercio al dettaglio, 4 Altri). I motivi principali per il respingimento sono:

- l'onere sproporzionatamente elevato per le imprese, rapporto costi-benefici inadeguato;
- la mancanza di coordinamento internazionale.

L'**articolo 35e capoverso 2** viene commentato esplicitamente solo in 24 prese di posizione:

- 15 partecipanti alla consultazione approvano il capoverso pienamente (1 Cantone, 1 partito) o con riserva (2 Cantoni, 2 organizzazioni economiche, 1 organizzazione ambientalista e per lo sviluppo, tre rappresentanti del commercio al dettaglio, due rappresentanti dell'economia forestale, tre Altri);
- 9 partecipanti alla consultazione respingono il capoverso (4 organizzazioni economiche, 1 rappresentante della gestione dei rifiuti, 1 rappresentante del commercio al dettaglio, tre Altri).

⁷ Incluse valutazioni generali in merito all'articolo 35e, se non viene data alcuna valutazione strettamente limitata al capoverso.

Oltre ai punti già menzionati sopra (che in parte valgono anche per il capoverso 2), viene richiesta la cancellazione delle lettere c, d, ed e, ossia una rinuncia alle prescrizioni concernenti i metodi per la valutazione degli effetti delle materie prime e dei prodotti nonché la forma, il contenuto e la pubblicazione del rapporto.

4.4.3 Art. 35f - Requisiti per l'immissione in commercio di prodotti e materie prime

a) Art. 35f cpv. 1

Nelle prese di posizione pervenute, l'**articolo 35f capoverso 1 lettera a** viene valutato come segue:⁸

- il capoverso viene approvato complessivamente da 44 partecipanti alla consultazione (approvazione piena: 1 Cantone, 3 rappresentanti del commercio al dettaglio, due rappresentanti dell'economia forestale, 1 Altri; approvazione con riserva di adeguamenti: 14 Cantoni, 3 partiti, 3 organizzazioni economiche, 7 organizzazioni ambientaliste e per lo sviluppo, 2 organizzazioni dei consumatori, 2 rappresentanti della gestione dei rifiuti, 1 rappresentante del commercio al dettaglio, 4 Altri);
- 15 partecipanti alla consultazione respingono la regolamentazione (3 Cantoni, 7 organizzazioni economiche, 2 rappresentanti del commercio al dettaglio, 3 Altri).

Le principali proposte di modifica riguardano i seguenti aspetti:

- l'articolo 35f dovrebbe essere formulato come disposizione tassativa (invece della formulazione «può»);
- l'adozione di requisiti non solo per l'immissione in commercio, bensì anche per il commercio di materie prime e prodotti;
- occorre evitare che a causa della disposizione vengano introdotti in Svizzera prodotti esteri meno costosi in virtù di prescrizioni ambientali meno severe («ecodumping»);
- l'ordinanza sulla riduzione dei rischi inerenti ai prodotti chimici (ORRPChim.), che si basa sulla legislazione in materia di prodotti chimici, fornisce già oggi una possibilità di limitare l'immissione in commercio di materie prime e prodotti contenenti sostanze nocive.

In particolare i seguenti punti sono fonte di critiche e mancata approvazione:

- Il rapporto costi-benefici discutibile, timori relativi a nuovi ostacoli al commercio, intervento eccessivo nella libertà economica;
- il timore che basterebbe un semplice sospetto per imporre alle imprese di fornire dati completi, compresa una prova della legittimità del commercio.

⁸ Compresa valutazioni generali sull'articolo 35f, se non viene data una valutazione strettamente limitata al capoverso o alla lettera.

L'**articolo 35f capoverso 1 lettera b** viene commentato esplicitamente da 21 partecipanti alla consultazione:

- in 16 casi viene approvato con riserva di adeguamenti (3 Cantoni, 3 partiti, 2 organizzazioni economiche, 7 organizzazioni ambientaliste e per lo sviluppo, 1 Altri);
- in cinque casi viene respinto (4 organizzazioni economiche, 1 Altri)

Oltre alla valutazione e alle proposte di modifica relativa all'articolo 35f capoverso 1 lettera a, che in parte valgono anche per la lettera b (cfr. sopra), si chiede di:

- tenere conto della salvaguardia delle risorse, dello smaltimento, del trasporto e dei requisiti della sostenibilità sociale (benessere e salute della popolazione);
- estendere la disposizione a gruppi di prodotti.

b) Art. 35f cpv. 2

Complessivamente l'articolo 35f capoverso 2 viene commentato esplicitamente in 11 prese di posizione:

- 2 partiti approvano pienamente la disposizione, mentre 1 organizzazione ambientalista e per lo sviluppo la approva con riserva di adeguamenti;
- 4 organizzazioni economiche, 1 rappresentante della gestione dei rifiuti e 3 Altri respingono la disposizione.

Le principali riserve riguardano i seguenti aspetti:

- la norma contrasterebbe con l'obiettivo generale della libertà di commercio e di industria e dovrebbe essere disciplinata in ambito internazionale;
- il capoverso 2 sarebbe sufficiente per poter influire sulle importazioni di beni problematici;
- l'estensione della disposizione anche ai servizi.

Nove prese di posizione sull'articolo 35f propongono inoltre di prevedere in una lettera supplementare anche requisiti per prodotti con un bilancio ambientale complessivo peggiore rispetto a quello di prodotti comparabili (1 partito, 2 organizzazioni economiche, 6 organizzazioni ambientaliste e per lo sviluppo).

4.4.4 Art. 35g - Obbligo di diligenza

a) Art. 35g cpv. 1

L'articolo 35d capoverso 1 viene approvato pienamente in otto prese di posizione (3 Cantoni, 1 partito, 1 organizzazione economica, 1 organizzazione ambientalista e per lo sviluppo, 2 rappresentanti dell'economia forestale) e con riserva di adeguamenti in nove prese di posizione (3 Cantoni, 1 partito, 1 organizzazione economica, 1 organizzazione ambientalista e

per lo sviluppo, 2 rappresentanti della gestione dei rifiuti, 1 Altri)⁹. Le principali richieste di modifica concernono i seguenti punti:

- la presa in considerazione del commercio e dell'intera catena di creazione di valore delle materie prime e dei prodotti;
- il maggiore coordinamento internazionale, in particolare con l'UE;
- l'ampliamento legislazione del diritto in materia di responsabilità ambientale, eventualmente in collegamento con un vero e proprio diritto penale ambientale.

Otto partecipanti alla consultazione reputano la disposizione un intervento eccessivo nella libertà economica e la respingono (2 Cantoni, 5 organizzazioni dell'economia, 1 rappresentante del commercio al dettaglio).

b) Art. 35g cpv. 2

L'articolo 35g capoverso 2 viene commentato esplicitamente solo in dieci prese di posizione (a seconda della presa di posizione per singole lettere o per tutte le lettere). Per questa ragione si rinuncia a una descrizione dettagliata dell'approvazione e del respingimento. Le principali riserve riguardano i seguenti aspetti (a complemento delle osservazioni in merito al capoverso 1 sopra):

- la formulazione tassativa del capoverso 2;
- l'estensione ai servizi;
- il Consiglio federale deve altresì emanare norme sul rispetto dell'obbligo di diligenza da parte della Confederazione;
- l'autorizzazione per l'importazione di determinate materie prime in situazioni particolari.

In cinque prese di posizione viene chiesto lo stralcio della disposizione (4 organizzazioni economiche, 1 Altri).

c) Art. 35g cpv. 3

L'articolo 35g capoverso 3 viene esplicitamente respinto da 4 organizzazioni economiche e 1 Altri, poiché considerano che la disposizione preveda un intervento eccessivo nella libertà economica.

Un partito approva il capoverso, ma ne chiede una formulazione tassativa.

4.4.5 Art. 35h – Tracciabilità

Nelle prese di posizione pervenute, l'articolo 35h viene valutato come segue:

⁹ Compresa valutazione generale sull'articolo 35g, se non viene data alcuna valutazione strettamente limitata al capoverso.

- la disposizione viene approvata complessivamente da 27 partecipanti alla consultazione (approvazione piena: 2 Cantoni, 2 rappresentanti 2 rappresentanti dell'economia forestale; approvazione con riserva di adeguamenti: 4 Cantoni, 2 partiti, 5 organizzazioni economiche, 2 organizzazioni ambientaliste e per lo sviluppo, 2 rappresentanti della gestione dei rifiuti, 6 rappresentanti del commercio al dettaglio, 2 Altri). Le principali riserve riguardano i seguenti aspetti:
 - l'articolo 35h dovrebbe essere formulato come disposizione tassativa (invece della formulazione «può»);
 - la limitazione della tracciabilità all'indicazione dei fornitori a monte e degli acquirenti a valle dovrebbe avere più risalto nella legge;
 - la disposizione dovrebbe tenere conto anche della rilevanza dei materiali utilizzati nella produzione e nel prodotto (rispetto alla quota nel prodotto e al carico ambientale);
 - inoltre viene richiamata l'attenzione su difficoltà di attuazione della norma per determinati prodotti e materie prime;
- sette partecipanti alla consultazione respingono la nuova disposizione (4 organizzazioni dell'economia, 1 rappresentante della gestione dei rifiuti, 2 Altri). I motivi principali per il respingimento sono:
 - la tracciabilità dei prodotti dovrebbe essere affermata a livello internazionale;
 - la regolamentazione costituirebbe un intervento eccessivo nella libertà economica e comporterebbe la creazione di ostacoli al commercio nonché una penalizzazione a livello di concorrenza internazionale;
 - la disposizione avrebbe come conseguenza un onere troppo elevato per le PMI (non attuabile nella forma presentata).

4.4.6 Altre osservazioni in merito agli articoli 35d - 35h - Riduzione del carico inquinante causato dalle materie prime e dai prodotti

a) Osservazioni generali sul tema materie prime e prodotti

Oltre alle valutazioni specifiche concernenti le disposizioni del progetto posto in consultazione, nelle prese di posizione vengono espresse anche altre osservazioni. Il seguente elenco fornisce una sintesi delle principali osservazioni generali sul tema materie prime e prodotti:

- si chiedono incentivi supplementari per i fabbricanti, gli importatori e i commercianti (p.es. dazi doganali) e ulteriori sforzi per promuovere cambiamenti di comportamento da parte dei consumatori;
- la definizione delle disposizioni deve prestare maggiore attenzione al coordinamento internazionale (in particolare con l'UE);
- le disposizioni devono comprendere anche criteri sociali;
- le attuali domande concernenti la metodica (lacune nei dati, insicurezze) e le definizioni (ad es. per il termine «rilevante carico inquinante») devono trovare risposta nel rapporto esplicativo o essere disciplinate nel testo della legge;

- i provvedimenti dovrebbe essere in generale non invasivi e proporzionali;
- occorrerebbe indicare soluzioni per il problema dei profittatori;
- vengono chieste deroghe per le piccole imprese;
- i commercianti di prodotti dovrebbero essere coerentemente menzionati anche negli articoli 35f e 35g;
- alcune prese di posizione ritengono che l'intero capitolo relativo alla materie prime e ai prodotti costituisca una sovraregolamentazione.

b) Osservazioni su disposizioni esterne al progetto posto in consultazione in relazione al tema materie prime e prodotti

Per quanto riguarda il tema delle materie prime e dei prodotti, nella procedura di consultazione si propone per l'**ecodesign** una nuova disposizione al di fuori del progetto posto in consultazione:

per aumentare l'efficienza nell'uso delle risorse e chiudere i cicli dei materiali aperti al fine di ottenere un livello di riciclaggio ecologicamente ottimale occorrerebbe promuovere in modo mirato il design sostenibile. A tale scopo in alcune prese di posizione viene proposto un nuovo articolo 35i LPAmb, con l'obiettivo di fissare requisiti minimi per l'intera durata di vita e di utilizzo, l'efficienza dell'utilizzo, l'efficienza di sistema degli impianti nonché per la riparabilità, la riutilizzabilità e la riciclabilità materiale di determinate categorie di prodotti (in particolare da parte delle organizzazioni ambientaliste e per lo sviluppo, nonché delle organizzazioni dei consumatori, come pure da 4 Cantoni e 1 partito). Inoltre la maggioranza di questi partecipanti alla consultazione chiedono di inserire nella LPAmb (al posto dell'articolo 49 capoverso 3 LPAmb) un ulteriore articolo 50 per la promozione dell'ecodesign di prodotti e tecnologie ambientali.

4.5 Esecuzione

4.5.1 Art. 41 cpv. 1 - Competenze esecutive della Confederazione

La modifica dell'articolo 41 capoverso 1 è approvata in modo esplicito e pienamente da quattro partecipanti alla consultazione (1 Cantone, 1 organizzazione economica, 1 organizzazione ambientalista e per lo sviluppo, 1 Altri) e con riserva di adeguamenti da quattro partecipanti (3 Cantoni, 1 Altri). In particolare viene proposto di inserire anche l'articolo 35 d (la Confederazione deve provvedere anche all'esecuzione dell'«informazione sui prodotti»).

Otto partecipanti alla consultazione respingono esplicitamente la modifica (5 organizzazioni economiche, 1 rappresentante della gestione dei rifiuti, 1 rappresentante del commercio al dettaglio, 1 Altri). Il motivo principale della mancata approvazione risiede nel respingimento generale degli articolo 35e - 35 h (nuovi).

4.5.2 Art. 41a - Collaborazione con le organizzazioni economiche

Nelle prese di posizione l'**articolo 41a capoverso 2** viene valutato come segue:

- la modifica viene approvata complessivamente da 31 partecipanti alla consultazione (approvazione piena: 5 Cantoni, 1 Partito, 1 rappresentanti del commercio al dettaglio, 1 Altri; approvazione con riserva di adeguamenti: 2 Cantoni, 4 organizzazione economiche, 1 organizzazioni ambientaliste e per lo sviluppo, 6 rappresentanti della gestione dei rifiuti, 5 rappresentanti del commercio al dettaglio, 4 Altri). Le principali riserve riguardano i seguenti aspetti:
 - il Consiglio federale dovrebbe avere la facoltà di dichiarare gli accordi sostenuti da una parte sostanziale degli attori operanti nel settore (oppure a partire da un determinato volume di mercato) vincolanti per l'intero settore (conferimento dell'obbligatorietà generale; in particolare anche per eliminare il problema dei profittatori);
 - non ci si dovrebbe concentrare solo sugli accordi settoriali, bensì anche su accordi sugli obiettivi /soluzioni legati a temi o alla salvaguardia delle risorse;
 - la Confederazione dovrebbe assumere il ruolo di leader nella realizzazione di provvedimenti volontari o quanto meno farsi carico di una funzione di coordinamento («solo in consultazione con i Cantoni»);
 - il raggiungimento degli obiettivi nell'ambito degli accordi volontari dovrebbe essere promosso / premiato con incentivi supplementari (in particolare la dichiarazione di obbligatorietà generale (cfr. sopra). Un mancato raggiungimento degli obiettivi dovrebbe comportare sanzioni;
 - in caso di accordi su base volontaria occorrerebbe tenere conto della sostenibilità economica dei provvedimenti.
- 11 partecipanti alla consultazione respingono la modifica (4 organizzazioni economiche, 1 organizzazione ambientalista e per lo sviluppo, 1 rappresentante della gestione dei rifiuti, 1 rappresentante del commercio al dettaglio, 3 Altri). I motivi principali per il respingimento sono:
 - la penalizzazione dell'economia svizzera;
 - la necessità d'intervento troppo esigua;
 - gli accordi con l'economia avranno un impatto economico elevato (oneri elevati).

La modifica dell'articolo 41a capoverso 3 viene commentata esplicitamente solo in poche prese di posizione, nelle quali si chiede che la Confederazione possa dichiarare l'obbligatorietà generale di accordi e che a tale scopo si debba eventualmente integrare l'articolo 41a con un nuovo capoverso 4 (1 partito, 1 organizzazione economica, 6 organizzazioni ambientaliste e per lo sviluppo). Ciò dovrebbe consentire alla Confederazione di dichiarare l'obbligatorietà generale degli accordi che interessano maggioranza degli attori del mercato.

4.6 Promozione

4.6.1 Art. 49 cpv. 1 - Formazione e ricerca

La modifica dell'articolo 49 capoverso 1 viene approvata pienamente in quattro prese di posizione (1 Cantone, 3 organizzazioni economiche) e con riserva di adeguamenti in 16 prese di posizione (3 Cantoni, 2 partiti, 1 associazione dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, 1 organizzazione economica, 6 organizzazioni ambientaliste e per lo sviluppo, 2 rappresentanti della gestione dei rifiuti, 1 Altri). Le proposte di adeguamento riguardano in particolare la richiesta di progetti di formazione volti a promuovere l'uso efficiente delle risorse istituiti dalla Confederazione in collaborazione con i Cantoni (ad es. mediante un nuovo capoverso 4 e la ridenominazione dell'articolo in «Formazione e ricerca» oppure per mezzo di un nuovo articolo 49b (nuovo)). In due prese di posizione viene inoltre proposto di menzionare esplicitamente anche i Comuni nel capoverso 1.

Non vengono espressi pareri negativi

4.6.2 Art. 49a - Informazione e consulenza

L'articolo 49a viene approvato pienamente da tre partecipanti alla consultazione (1 Cantone, 1 organizzazione economica, 1 Altri) e con riserva di adeguamenti da 17 partecipanti alla consultazione (4 Cantoni, 1 partito, 1 associazione dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, 1 organizzazione economica, 6 organizzazioni ambientaliste e per lo sviluppo, 2 rappresentanti della gestione dei rifiuti, 2 Altri). Le principali proposte di modifica sono:

- a seconda della presa di posizione occorrerebbe integrare:
 - i progetti di collegamento in rete concernenti l'uso efficiente delle risorse e la loro salvaguardia;
 - le innovazioni per lo sviluppo e la commercializzazione di prodotti e servizi che promuovono l'uso efficiente delle risorse e l'economia a ciclo chiuso;
 - i progetti pilota e di dimostrazione.
- La formulazione tassativa dell'articolo 49a (non solo formulazione «può».

Non vengono espressi pareri negativi.

4.6.3 Art. 53 cpv. 1 lett. a bis, Cooperazione internazionale per la protezione dell'ambiente

L'articolo 53 capoverso 1 lettera a bis viene approvato pienamente da cinque partecipanti alla consultazione (2 Cantoni, 1 partito, un'organizzazione ambientalista e per lo sviluppo, 1 Altri) e con riserva di adeguamenti da 17 partecipanti alla consultazione (2 partiti, 1 organizzazione economica, 7 organizzazioni ambientaliste e per lo sviluppo, 1 rappresentante della gestione dei rifiuti, due Altri). La riserva di adeguamenti concerne l'estensione della disposizione ai contributi a istituzioni internazionali e l'elaborazione delle basi per migliorare l'uso efficiente delle risorse e la loro salvaguardia.

Non vengono espressi pareri negativi .

4.7 Disposizioni penali - art. 61 cpv. 1 lett. m bis

Nelle prese di posizione l'**articolo 61 capoverso 1 lettera m bis** viene valutato come segue:

- per tre partecipanti alla consultazione la nuova disposizione va bene così com'è (1 Cantone, 1 organizzazione economica, 1 organizzazione ambientalista e per lo sviluppo);
- sei partecipanti alla consultazione la reputano troppo incisiva (5 organizzazioni economiche, 1 Altri). Nei casi in cui la disposizione viene ritenuta troppo incisiva il mancato accoglimento è in relazione a un respingimento generale degli articoli 35d-35h (nuovi);
- per 16 partecipanti alla consultazione la nuova disposizione è troppo blanda (6 Cantoni, 2 partiti, 6 organizzazioni ambientaliste e per lo sviluppo, 2 rappresentanti dell'economia forestale); Questi attori considerano la multa prevista troppo bassa per poter sviluppare l'effetto desiderato e propongono di aumentarla a 2 milioni di franchi o al 10 per cento del fatturato annuo del gruppo di prodotti interessato.

Per quanto concerne le disposizioni penali, in due prese di posizione viene inoltre chiesto di inserire una clausola che consenta alle organizzazioni ambientaliste di avanzare richieste di risarcimento a nome dei danneggiati, anche di quelli all'estero (nuovo articolo 59e LPAmb).

4.8 Altro

In varie prese di posizione sono state espresse altre osservazioni (anche su disposizioni che non sono oggetto della procedura di consultazione). Queste osservazioni sono riassunte nei paragrafi successivi.

a) Incentivi e tasse di incentivazione

Per raggiungere gli obiettivi di un'economia verde, sei partecipanti alla consultazione chiedono inoltre un sistema di incentivazione che promuova il commercio rispettoso delle risorse e penalizzi / renda più costosi i metodi di produzione e di consumo che inquinano l'ambiente (internalizzazione di effetti esterni mediante una tassa di incentivazione neutrale per la quota parte dello Stato sulle materie prime primarie e su quelle non energetiche e non rinnovabili con elevati carichi inquinanti, ecologizzazione del sistema fiscale, riduzione delle sovvenzioni nocive per l'ambiente). Questo sistema dovrebbe essere realizzato con un nuovo articolo 35c bis LPAmb. In alcune di queste prese di posizioni vengono inoltre chiesti sistemi di incentivazione per la concessione di crediti da parte di istituzioni finanziarie, che siano orientati alla salvaguardia delle risorse e alla sostenibilità sociale.

b) Acquisti pubblici

Sette partecipanti alla consultazione chiedono nelle loro prese di posizione che le disposizioni riguardanti gli acquisti pubblici siano integrate con criteri ecologici e sociali (2 partiti, 4 organizzazioni ambientaliste e per lo sviluppo, 1 Altri) con la motivazione che la Confederazione e i Cantoni devono svolgere un ruolo esemplare acquistando prodotti ecologici ed equi.

5 Allegato B: abbreviazioni

5.1 Elenco generale delle abbreviazioni incluse le categorie di partecipanti alla consultazione

ACCRm	Comuni, città e regioni di montagna (associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna)
Altri	Altri (altri partecipanti alla consultazione incluse organizzazioni scientifiche)
CD	Commercio al dettaglio
Ct.	Cantoni (compresa la CdC), commissioni e conferenze dei Cantoni.
EFL	Economia forestale (economia forestale, economia del legno)
GR	Gestione dei rifiuti (economia dei rifiuti e delle materie prime(associazioni di categoria, associazioni professionali))
LPAmb	Legge federale sulla protezione dell'ambiente
OA	Organizzazioni ambientaliste e per lo sviluppo
OC	Organizzazioni dei consumatori
OE	Organizzazioni economiche (associazioni mantello nazionali dell'economia e altre organizzazioni economiche)
ORRPChim	Ordinanza sulla riduzione dei rischi inerenti ai prodotti chimici
PP	Partiti politici
TSA	Tassa di smaltimento anticipata

5.2 Elenco delle abbreviazioni dei partecipanti alla consultazione

Elenco delle abbreviazioni per gruppi di partecipanti alla consultazione, in ordine alfabetico (secondo la «denominazione esatta»).

Cantoni (incluse commissioni e conferenze dei Cantoni)

Abbreviazione	Denominazione esatta
AI	Ratskanzlei des Kantons Appenzell-Innerrhoden
AR	Kantonskanzlei des Kantons Appenzell-Ausserrhoden
BE	Staatskanzlei des Kantons Bern
BL	Landeskanzlei des Kantons Basel-Landschaft
BS	Staatskanzlei des Kantons Basel-Stadt
CCA	Conferenza dei capi dei servizi per la protezione dell'ambiente della Svizzera
CdC	Conferenza dei governi cantonali
CDPNP	Conferenza dei delegati della protezione della natura e del paesaggio
D CPA	Conferenza svizzera dei direttori delle pubbliche costruzioni, della pianificazione del territorio e dell'ambiente
FR	Chancellerie d'Etat du Canton de Fribourg
GE	Chancellerie d'Etat du Canton de Genève
GL	Regierungskanzlei des Kantons Glarus
GR	Standeskanzlei des Kantons Graubünden

Abbreviazione	Denominazione esatta
JU	Chancellerie d'Etat du Canton de Jura
LU	Staatskanzlei des Kantons Luzern
NE	Chancellerie d'Etat du Canton de Neuchâtel
NW	Staatskanzlei des Kantons Nidwalden
OW	Staatskanzlei des Kantons Obwalden
SG	Staatskanzlei des Kantons St. Gallen
SH	Staatskanzlei des Kantons Schaffhausen
SO	Staatskanzlei des Kantons Solothurn
SZ	Staatskanzlei des Kantons Schwyz
TG	Staatskanzlei des Kantons Thurgau
TI	Cancelleria dello Stato del Cantone Ticino
UR	Standeskanzlei des Kantons Uri
VD	Chancellerie d'Etat du Canton de Vaud
VS	Chancellerie d'Etat du Canton de Valais
ZG	Staatskanzlei des Kantons Zug
ZH	Staatskanzlei des Kantons Zürich

Partiti politici

Abbreviazione	Denominazione esatta
CSPO	Partito cristiano sociale Alto Vallese.
I Verdi	Partito ecologista svizzero
Lega	Lega dei Ticinesi
MCR	Mouvement Citoyens Romand
PBD	Partito borghese democratico
PCS-OW	Partito cristiano sociale Obwaldo
PEV	Partito evangelico svizzero
PLR	PLR. I Liberali
PPD	Partito popolare democratico
PS	Partito socialista svizzero
PVL	Partito verde liberale
UDC	Unione democratica di centro

Comuni, città e regioni di montagna (associazioni mantello nazionali)

Abbreviazione	Denominazione esatta
SAB	Gruppo svizzero per le regioni di montagna
ACS	Associazione dei Comuni Svizzeri
UCS	Unione delle città svizzere

Organizzazioni economiche

Abbreviazione	Denominazione esatta
ADD	Associazione svizzera per i diritti della donna
ALLEANZA	Alleanza contro gli ostacoli al commercio
ASB	Unione dei banchieri
COMMER-CIOCH	Commercio Svizzera
costruzionisviz-zera	costruzionisvizzera
economiesuisse	economiesuisse, Federazione delle imprese svizzere
IGM	IGM Interessengemeinschaft Männer
Obu	Öbu – Netzwerk für nachhaltiges Wirtschaften (Rete per un'economia sostenibile)
PMI	Forum PMI
Promarca	Promarca
scienceindustries	Scienceindustries
SIC Svizzera	Società degli impiegati del commercio
SKW	Associazione Svizzera della cosmesi e dei detersivi
Swico	Swico
Swiss Re	Swiss Re
swissbrick	swissbrick.ch
Swisscleantech	Swisscleantech
Swissmem	Swissmem (Associazione dell'industria metalmeccanica ed elettrica svizzera)
TS	Travail Suisse
TVS	Federazione tessile svizzera
UPS	Unione padronale svizzera
UPSC	Unione Professionale Svizzera della Carne
USAM	Unione svizzera delle arti e mestieri
USC	Unione svizzera dei contadini
USPV	Unione svizzera produttori di verdura
USS	Unione sindacale svizzera
USVP	Unione svizzera dei fabbricanti di vernici e pitture
VELEDES	Associazione svizzera di dettaglianti in alimentari
ZPK	Associazione dell'industria svizzera della cellulosa, della carta e del cartone

Organizzazioni ambientaliste e per lo sviluppo

Abbreviazione	Denominazione esatta
ApA	Alleanza per l'ambiente
AS	Alliance Sud
ASTA	Associazione Svizzera per la protezione della salute e di tecnica ambientale
ATA	Associazione traffico e ambiente
Caritas	Caritas
CDE	Center for development and environment, Università di Berna
DB	Dichiarazione di Berna
Equiterre	Equiterre, Partner per lo sviluppo sostenibile

Abbreviazione Denominazione esatta

FFU-PEE	FachFrauen Umwelt - Professionnelles en Environnement
FMH	Fondazione Max Havelaar (Svizzera/Suisse/Schweiz)
FSE	Fondazione svizzera dell'energia
Greenp	Greenpeace Svizzera
Helvetas	Helvetas
MpA	Medici per l'ambiente
PN	Pro Natura
PUSCH	Fondazione svizzera per la pratica ambientale
SANU	SANU, Partner per la formazione ambientale e la sostenibilità
VLP-ASPAN	Associazione svizzera per la pianificazione nazionale
VSA	Associazione svizzera dei professionisti della protezione delle acque
WWF	WWF Svizzera

Organizzazioni dei consumatori**Abbreviazione Denominazione esatta**

ACSI	Associazione consumatrici della Svizzera italiana
FPC	Fondazione per la protezione dei consumatori
FRC	Fédération Romande des Consommateurs
kf	Forum dei consumatori

Gestione dei rifiuti (associazioni di categoria, associazioni professionali del settore dei rifiuti e delle materie prime)**Abbreviazione Denominazione esatta**

ADSR	Associazione svizzera demolizione, scavo e riciclaggio
ASEP	Associazione svizzera dei professionisti dell'ambiente
ASIC	Associazione Svizzera dell'industria degli Inerti e del Calcestruzzo
ASIG	Associazione svizzera dell'industria del gas
ASIR	Associazione svizzera dei dirigenti e gestori degli impianti di trattamento dei rifiuti
cemsuisse	Associazione dell'industria cementiera svizzera
CH GEOL	Associazione svizzera dei geologi
CHSV	Schweizerischer Shredder-Verband
FERRO	Ferro Recycling
FKB	FKB Zurigo
FVG	Fachverband VREG-Entsorgung
GKR	Associazione svizzera per il riciclaggio di cartoni per bevande
IC	Infrastrutture comunali
IGORA	IGORA Cooperativa per il riciclaggio di alluminio
KVS	Associazione svizzera delle materie plastiche
PET-R	PET-Recycling Svizzera
REAL	REAL Recycling Entsorgung Abwasser Luzern
renergia	Renergia Zentralschweiz AG

Abbreviazione Denominazione esatta

RPK	Recycling Papier + Karton
SARS	Fondazione Auto Recycling Svizzera
SIA	Società svizzera degli ingegneri e degli architetti
SR	Swiss Recycling
SSIC	Società svizzera degli impresari costruttori
TEXAID	TEXAID
VKRS	Associazione svizzera per il riciclaggio di materie plastiche
VKS	Associazione svizzera delle aziende di compostaggio e di metanizzazione
VSMR	Associazione svizzera riciclaggio ferri, metalli e carta
VSS lubes	Associazione dell'industria svizzera dei lubrificanti
ZAR	Stiftung Zentrum für nachhaltige Abfall- und Ressourcennutzung

Commercio al dettaglio**Abbreviazione Denominazione esatta**

CI CDS	Comunità d'interessi Commercio al Dettaglio Svizzera
Coop	Coop
FCM	Federazione delle Cooperative Migros
FENACO	FENACO
fial	Federazione delle industrie alimentari svizzere
GastroSuisse	GastroSuisse
Jardin Suisse	Jardin Suisse, Associazione svizzera imprenditori giardinieri
Nestlé	Nestlé Suisse S.A.
PCS	Associazione mastri panettieri-confettieri svizzeri
SRF	Swiss Retail Federation
SV Group	SV Group
SWISSCOFEL	Associazione svizzera del commercio di frutta, verdura e patate
SwissHoldings	SwissHoldings, Federazione svizzera dei gruppi industriali e dei servizi
USSP	Unione svizzera dei servizi parchi e giardini

Economia forestale, economia del legno**Abbreviazione Denominazione esatta**

AFS	Associazione forestali svizzeri
ASIF	Associazione svizzera imprenditori forestali
BWB	Verband Bern. Waldbesitzer
EFS	Economia forestale Svizzera
ELS	Energia legno Svizzera
FRM	Fédération suisse romande des entreprises de menuiserie, ébénisterie et charpenterie
HBS	Holzbau Schweiz, Associazione svizzera costruttori in legno
HWS	Holzwerkstoffe Schweiz
IGB	IG Blockbau
ILS	Industria del legno Svizzera

Abbreviazione Denominazione esatta

ISP	Comunità d'interessi dell'industria svizzera del parquet
Lignum	Lignum, Economia svizzera del legno
SFS	Società forestale svizzera
SFuV	Schweizer Furnier Verband
SHHZ	Schweizer Holzhandelszentrale
STE	Società svizzera degli ingegneri del legno
S-WIN	Swiss Wood Innovation Network
VGQ	Schweizerischer Verband für geprüfte Qualitätshäuser
VHPI	Associazione svizzera degli imballaggi e delle palette in legno
VSH	Associazione delle aziende svizzere di piallatura
VSSM	Associazione dei mastri falegnami e fabbricanti di mobili

Altri partecipanti alla consultazione (incluse organizzazioni scientifiche)**Abbreviazione Denominazione esatta**

AEE	Agenzia per le energie rinnovabili
ANS	Aqua Nostra Svizzera
ASTAG	Associazione svizzera dei trasportatori stradali
AWS	Accademia delle scienze Svizzera
BIO	Bio Suisse
biomasse	biomasse svizzera
CHOCOSUISSE	Federazione dei fabbricanti svizzeri di cioccolato
CP	Centre Patronal
CUS	Conferenza universitaria svizzera
Dittmar	Michael Dittmar
ecoswiss	Eco Swiss
Energieforum	Forum svizzero dell'energia
EPEA	EPEA Switzerland GmbH
FER	Fédération des entreprises romandes
FFS	FFS
FiBL	Istituto di ricerca per l'agricoltura biologica
HKBB	Handelskammer beider Basel
IGEB	Interessengemeinschaft Energieintensive Branchen
Infra	Federazione Infra
KFH	Conferenza dei Rettori delle Scuole Universitarie Professionali Svizzere
OFU	Organo consultivo dell'UFAM per la ricerca ambientale
Ökostrom Schweiz	Genossenschaft Ökostrom Schweiz
Regioenergie	Regio Energie Solothurn
SATW	Accademia svizzera delle scienze tecniche
SCNAT	Accademia di scienze naturali
Seilb	Funivie svizzere
SSIGA	Società Svizzera dell'industria del gas e delle acque
Stahl	Stahl Gerlafingen

Abbreviazione	Denominazione esatta
stiftungfarbe	Schweizer Stiftung Farbe
SwissEng	Swiss Engineering ATS
SwissOlio	Associazione dei fabbricanti svizzeri di oli commestibili, grassi commestibili e margarine
Syngenta	Syngenta
UP	Unione petrolifera
USDCR	Unione svizzera delle donne contadine e rurali
USIE	Unione svizzera degli installatori elettricisti
Vacca Madre	Vacca Madre Svizzera
winmit	winmit GmbH
Zurigo	Città di Zurigo